Prurito, da sintomo banale a spia problemi pelle: ï»¿tutte le cause e le cure piÃ¹ innovative

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Fastidioso, persistente, talvolta insopportabile: il prurito Ã¨ uno dei sintomi piÃ¹ diffusi nella popolazione generale e, nelle forme croniche, puÃ² incidere sulla qualitÃ della vita in modo paragonabile al dolore cronico. La sua storia Ã¨ antica: una delle teorie sullâ??origine del bastone di Asclepio, simbolo universale delle arti mediche, Ã¨ legata proprio al trattamento della dracunculiasi, infezione parassitaria che provoca eruzioni intensamente pruriginose. Il trattamento tradizionale consisteva nel posizionare il bastone nella sede dellâ??eruzione pruriginosa, dalla quale fuoriusciva il verme che veniva lentamente avvolto sul bastone.

Oggi il prurito â??non Ã¨ solo un disturbo cutaneo, ma una condizione complessa che puÃ² nascondere patologie sistemiche, influenzare profondamente il benessere psicologico e richiedere un approccio clinico altamente specializzato. Una sfida clinica articolata che vede il dermatologo in prima linea per identificare le cause e ottimizzare il trattamentoâ?•. Lâ??importanza del prurito e le piÃ¹ moderne terapie per ridurne gli effetti sono al centro del 99.esimo congresso nazionale della SocietÃ Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse (Sidemast) dal titolo â??Innovazione e Ricerca: il Futuro della Dermatologiaâ??, organizzato al Palacongressi di Rimini. Una edizione che questâ??anno pone lâ??attenzione sulla medicina di precisione in dermatologia.

Lâ??idea di fondo Ã¨ trasformare un sintomo spesso sottovalutato in una prioritÃ clinica da affrontare con strumenti sempre piÃ¹ avanzati e personalizzati. Anche perchÃ© non esiste un prurito identico per tutti: a paritÃ di diagnosi, pazienti diversi possono infatti presentare meccanismi biologici differenti, condizionati da variabili come etÃ , sesso, comorbilitÃ , terapie concomitanti e caratteristiche genetiche, e conseguenze fisiche e psicologiche diverse. â??In dermatologia stiamo assistendo a un vero cambio di paradigma: non trattiamo piÃ¹ solo il sintomo, ma il paziente nella sua specificitÃ biologica â?? sottolinea il Paolo Amerio, professore ordinario di Dermatologia e Venereologia, Clinica Dermatologica dellâ??UniversitÃ â??G. dâ??Annunzioâ?? di Chieti-Pescara e presidente del 99.esimo congresso nazionale Sidemast â??. La medicina di precisione ci consente di individuare i meccanismi alla base del prurito e di intervenire con terapie sempre piÃ¹ mirate ed efficaciâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Oggi sappiamo che il prurito cronico non Ã¨ solo un sintomo fisico. â??Il prurito non colpisce solo la pelle, ma lâ??intera sfera emotiva e relazionale della persona â?? spiega il Roberto Maglie del dipartimento di scienza della salute, Sezione di Dermatologia, UniversitÃ degli studi di Firenze â??. PuÃ² favorire ansia e depressione in circa il 20% dei pazienti, compromettere il sonno nel 60% dei casi e generare un forte disagio psicosociale, fino a fenomeni di stigmatizzazione e isolamento, poichÃ© richiama nellâ??immaginario collettivo unâ??idea di contagio. Un circolo vizioso amplifica il distress psicologico e peggiora ulteriormente la qualitÃ della vita e rende ancora piÃ¹ complessa la gestione clinicaâ?•.

Le cause del prurito sono numerose ed eterogenee. â??Il prurito â?? ricorda Sidemast â?? rappresenta il sintomo principale della maggior parte delle malattie infiammatorie croniche della pelle, come psoriasi e dermatite atopica, ed Ã¨ presente anche in malattie parassitarie come la scabbia. Tuttavia, Ã¨ frequentemente associato anche a patologie sistemiche: malattie ematologiche come linfomi e policitemia vera, insufficienza epatica e renale. PuÃ² talora rappresentare una vera e propria emergenza medica, come nel caso del prurito colestatico della gravidanza, che puÃ² compromettere lâ??andamento della gravidanza e la sopravvivenza del feto. Non sempre, perÃ², la causa Ã¨ organica. Il prurito puÃ² riflettere un disagio psicologico (prurito psicogeno) oppure, nonostante indagini approfondite, rimanere senza una causa identificabile, configurando il cosiddetto â??chronic pruritus of unknown origin'â?•. â??Proprio per la molteplicitÃ delle cause, lâ??approccio clinico, diagnostico e successivamente terapeutico al paziente con prurito cronico puÃ² essere complesso â?? sottolinea Paolo Amerio â?? imponendo al dermatologo, il principale specialista di riferimento, una solida conoscenza della medicina internaâ?•.

default watermark

La ricerca ha compiuto passi avanti significativi nella comprensione dei meccanismi fisiopatologici. Oltre allâ??istamina, considerata fino a poco tempo fa la principale responsabile del prurito, altri mediatori infiammatori prodotti dallâ??organismo â?? i cosiddetti â??pruritogeniâ?? â?? sono stati identificati in numerose malattie infiammatorie croniche come la dermatite atopica, psoriasi e altre malattie sistemiche. â??Questi mediatori infiammatori interagiscono con cellule immunitarie, cellule cutanee e reti neuronali, che coinvolgono sia il sistema nervoso periferico che quello centrale, producendo la caratteristica risposta del grattamento â?? spiega Amerio â??. Le recenti scoperte hanno aperto la strada a terapie innovative e mirate, capaci di agire su specifiche molecole come le interleuchine 4 e 31, con benefici rapidi sia sullâ??infiammazione cutanea sia sul prurito, talvolta nellâ??arco di poche oreâ?•.

Progressi importanti riguardano anche forme non legate a malattie cutanee. â??Paradigmatica la notalgia parestetica, una patologia pruriginosa localizzata a livello del dorso associata a disordini posturali della colonna vertebrale, o lâ??insufficienza renale cronica (il prurito uremico). In queste condizioni il prurito sembra essere mediato da particolari molecole chiamati recettori degli oppioidi, che possono oggi essere bloccati grazie allâ??utilizzo di farmaci miratiâ?•, aggiunge Maglie.

La ricerca piÃ¹ recente ha dimostrato come allâ??interno di una stessa patologia possano attivarsi vie di segnalazione nettamente diverse. â??Un esempio Ã¨ la prurigo nodulare â?? chiarisce Amerio â?? una patologia caratterizzata dalla comparsa di noduli escoriati a livello del dorso, tronco, arti e che si accompagna ad un prurito intenso ed invalidante. Uno studio ha dimostrato che sebbene la patologia si presenti sempre con lo stesso aspetto clinico, alcuni pazienti presentino un profilo molecolare simile e una associazione specifica con la dermatite atopica, mentre altri sembrano avere un profilo infiammatorio meno attivo e una associazione specifica con patologie della colonna vertebrale.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Riconoscere queste differenze, significa poter scegliere terapie piÃ¹ mirate, efficaci, evitando trattamenti inutili e riducendo anche i costi per il sistema sanitario e per i pazienti stessiâ?•.

La prospettiva futura Ã¨ identificare, anche attraverso un semplice esame del sangue, il meccanismo specifico alla base del prurito in ogni paziente cosÃ¬ da selezionare direttamente il trattamento piÃ¹ appropriato, aumentando lâ??efficacia e riducendo gli effetti collaterali.

â??In futuro saremo in grado di profilare ogni paziente e scegliere fin da subito la terapia piÃ¹ adatta â?? concludono Amerio e Maglie â?? Ã¨ questa la direzione della dermatologia moderna: rendere un sintomo frequentemente sottostimato una prioritÃ clinica, da gestire con strumenti sempre piÃ¹ evoluti e su misuraâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 22, 2026
Autore
redazione